

Espressioni sconvenienti od offensive - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 settembre 2017, n. 136

Espressioni sconvenienti od offensive: irrilevante il mancato ordine del giudice di cancellarle dagli scritti difensivi

In tema di frasi sconvenienti o offensive, è influente il fatto che il Giudice civile abbia o meno provveduto in ordine alla richiesta di cancellazione delle espressioni offensive, giacché il giudice della disciplina ha completa libertà di effettuare pieno riesame delle espressioni utilizzate sotto il profilo deontologico, indipendentemente dalla valutazione che possa fare il giudice del merito in ambito di responsabilità civile o penale circa il carattere offensivo o meno delle frasi stesse.

Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 25 settembre 2017, n. 136